

Anno di CRISTO LXXXVII. Indizione XV.

di ANACLETO Papa 5.

di DOMIZIANO Imperadore 7.

Confoli { FLAVIO DOMIZIANO AUGUSTO per la tredicesima volta,
AULO VOLUSIO SATURNINO.

(a) Euseb.
in Chronico.

BENCHE' Eusebio nella sua Cronica (a) non rechi un filo sicuro per la Cronologia di questi tempi, pure si può ben credergli, allorchè scrive, che nell' Anno presente cominciò Domiziano a gustare, che la gente gli desse il titolo di *Signore*, e fin quello di *Dio*: empietà non perdonabile a mortale alcuno. Secondo il suddetto Istorico, assistito dall' autorità di Suetonio (b), non solamente egli si compiacque, ma comandò ancora d' essere così nominato: il che, dice Eusebio, non venne in mente ad alcun precedente Imperadore. Noi abbiám veduto, avere Augusto veramente vietato con pubblico editto di essere chiamato *Signore*; ma anch' egli permise bene e gradì, che in sua vita gli fossero eretti de i Templi, e costituiti de i Sacerdoti ad onore della sua pretesa divinità. Per attestato ancora di Aurelio Vittore (c) Caligola for-

(b) Sueton.
in Domitiano cap. 13.

(c) Aurelius
Victor in L.
pito. ne.

fennato Augusto volle essere chiamato *Signore* e *Dio*. Di tutto era vie più capace la smoderata ambizione o frenesia di Domiziano; e pronta ad ubbidire era l' adulazione, e la superstiziosa stoltezza de' Pagani. Però fondatamente hanno creduto alcuni, che l' aver Domiziano perseguitati i Cristiani, avesse origine di quì: perchè certo i seguaci di Gesù Cristo, professando la credenza d' un solo vero Dio invisibile ed immortale, non poteano mai indursi a riconoscere per Dio un Imperadore, vile e miserabil creatura in confronto del Creatore. Abbiamo dallo stesso Eusebio, che in questi tempi i Popoli Nasamoni e Daci avendo guerra co i Romani, furono vinti. Quanto a i Daci non ci somministra l' antica Storia assai lume per fissare il tempo vero, in cui ebbe principio la guerra con essi, e quanto durò, e quando finì. Tuttavia potrebbe darsi, che a questi tempi appartenesse il primo movimento di quella guerra, che continuò molto dipoi, e riuscì ben pericolosa e funesta a i Romani. Credesi, che l' antica Dacia comprendesse quel paese, che oggidì è diviso nella Transilvania, Moldavia, e Valachia. Erano Popoli fieri e bellicosi quei di quelle contrade, perchè credeano la morte fine della presente vita, e principio di un' altra, secon-

do